

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestre Lire 20; Estero Lire 110 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 30 - UFFICIO di Redazione e Amministrazione Via Sarga N. 46 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 340 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSEZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

IL VENTENNALE DELLA VITTORIA NELL'URBE

Centomila combattenti renderanno omaggio al Re Imperatore e al Duce

ROMA, 1 novembre. Le celebrazioni del Ventennale della Vittoria culmineranno a Roma con una imponentissima adunata di circa 100 mila combattenti che renderanno omaggio all'Augusta Maestà del Re Imperatore e al Duce, fondatore dell'Impero.

L'Associazione combattenti ha già predisposto ogni particolare organizzativo di questo grandioso evento. Il Ministro delle Comunicazioni ha assicurato un ampio servizio di tradotte che da ogni parte d'Italia, a cominciare dal 3 novembre, porteranno a Roma decine e decine di migliaia di combattenti. Ai Parioli, a cura dell'Autorità militare, che ha manifestato il più cordiale cameratismo, è stato impiantato un vastissimo campo di 2000 tende, in cui troveranno posto 40 mila reduci che arriveranno nella giornata del tre. Altri 40 mila combattenti arriveranno in tradotta la mattina del giorno 4; essi non pernoveranno a Roma ma ripartiranno in serata. Altre migliaia di combattenti, che giungeranno isolatamente, troveranno posto negli alberghi e pensioni o presso privati, giovandosi del diligente interessamento degli enti del turismo. A tutti i reduci il Direttorio Nazionale distribuirà una busta ricordo, contenente una fotografia della medaglia della adunata, con riproduzione, da autografi di due storiche frazi del Tre e del Duce; l'artistica medaglia del Mitruxi, un interessante pubblicazione del Ministero della Guerra sulla battaglia di Vittorio Veneto, un numero speciale della rivista "Combattenti", una guida di Roma, cartoline illustrate.

Il messaggio del Direttorio dell'Associazione Combattenti
Intanto il Direttorio Nazionale, alla vigilia della partenza delle tradotte, ha rivolto il seguente messaggio ai camerati di tutta Italia:

«Il riduno del Ventennale si annuncia grandioso e importantissimo. Degno delle migliori tradizioni della nostra Associazione: esso sarà una nuova luminosa vittoria della fede dei reduci di tutte le vittorie. Vada fin da questo momento l'elogio più vivo alle Federazioni e alle sezioni che, volgarizzando il significato di questa manifestazione, hanno arrivato nelle più larghe masse dei nostri camerati la volontà di riaffermare in Roma il profondo, immutabile loro sentimento di militi devoti della Patria fascista. La ricorrenza che ci apprestiamo a celebrare alla presenza del Re Vittorio III e del Duce, ci riporta indietro di 20 anni, ci fa rivivere nostalgicamente tutta l'epopea eroica della Nazione in armi, ci ripresenta al commosso ricordo l'incirto ideale, e storico di quella prodigiosa Rivoluzione che è destinata ad apparire ogni giorno di più, come essa è, la provvidenziale generatrice della più alta, della più splendida, della più umana civiltà.
Se, rispondendo all'invito del Direttorio Nazionale che, del resto, si fece interprete ed esecutore di un ricorrente vostro diffusissimo desiderio, voi aderite a diecimila e diecimila, nella quasi totalità con rimarchevole sacrificio personale, ancora di più vi sentite impegnati a dare in ogni momento delle vostre giornate romane, sia nella vita del campo sia nella marzialità delle ricostituite formazioni militari, sia nel conferimento singolo, dimostrazione anche esteriore di quella ardente anima fida e di quello spirito di disciplina, che nella guerra della Patria, nella Rivoluzione e nella vita ordinaria della Nazione, furono ogni ora la vostra divisa e il vostro orgoglio. Viva il Re Imperatore. Viva il Duce.»

L'inizio delle celebrazioni a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 1 novembre. Chi ha rivisto Vittorio Veneto oggi prima giornata delle manifestazioni ufficiali promesse per celebrare il Ventennale della storia e della Vittoria, non dimenticherà facilmente la visione di bellezza offerta da questo centro di 4 km. nella grande valle, fra le scuarie delle colline ed i pri-

mi contrafforti delle Alpi. I vecchi combattenti sono ritornati in gran numero a rivisitare i luoghi del Pivve, a Conegliano o nella nuova e vecchia Vittoria. Anche oggi è continuato l'arrivo delle bandiere. Il primo scaglione, composto di 65 gloriose bandiere, è giunto alle 7, quando tutta Vittorio Veneto era un trionfo di luce. All'ingresso del convoglio nella stazione, dove attendevano le autorità, la musa presidiaria ha intonato gli inni della Patria. Le bandiere sono state schierate sotto la pensilina, a con lo scorcio d'onore, sono uscite nel piazzale dove la folla ha prete le crescenti applausi, poi si è mosso il corteo che ha iniziato lo sfilamento. È stata una manifestazione che nella semplicità ha avuto un toccante significato. Al viale Vittorio Veneto è stato il piazzale Vittorio Emanuele, dove era stato preparato lo tribuna per la sfilata di domani e dove la folla si

La solare vittoria dell'Esercito italiano nella documentazione degli archivi austriaci

ROMA, 1 novembre. La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e aprì il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra ortodossamente combattuta, viene rievocata nella rivista "Combattenti" di questa settimana. Il giornale, che da giugno 1918, dal generale Ambrogio D'Adda, sulla scorta degli autografi dei fascisti della Commissione ufficiale dell'Archivio di guerra di Vienna.

L'importanza delle nostre vittorie, la genialità dei nostri Comandi ed il valore dei nostri soldati risultano così, dalla fonte più insospettabile: la narrazione è trascinata alla storia del fatto avverso con quell'abile pregio del documento riassuntivo.

Il sinistro auspicio della "Santo Stefano"

La relazione austriaca, dopo aver accennato alla battaglia del giugno 1918, prelude all'azione vittoriosa conclusiva passa a descrivere le varie fasi della grande e violenta battaglia, il cui inizio coincide, sinistramente, col sbruttamento della "Santo Stefano" nelle acque di Promuda.

La resistenza italiana ai reiterati attacchi di rappresaglie tonitruiche ed offensiva speso in contrasti coordinati che rifolgono al nemico il terreno duramente conquistato.
«Già il 19 Borovitch comprendo che il suo grande attacco è fallito. Il Comando Supremo italiano ed il fraterno reso conto della diminuzione dell'energia offensiva avversaria anche sul Pivve, ed la deciso di effettuare una controffensiva in direzione del Montello.
«E con questo», scrive la relazione austriaca, «il nemico ha iniziato a sbilanciarsi: sarà esso che l'ora innanzi detto legge nell'azione: ne conseguono, nel giorno 19, ostinatissimi combattimenti tra i più sanguinosi di tutta la guerra.
Il 21 l'Imperatore Carlo dà ordine di ritirarsi.
Per ciò che riguarda la battaglia del giugno, giustamente la relazione austriaca osserva che questa volta non si poteva, a differenza di altre volte, attribuire il rovescio alla mancanza di soldato o di munizioni da parte delle truppe. Ad esso la relazione austriaca eleva un tono per il loro valore, per la loro tenacia in circostanze così difficili e per il loro coraggio, in sostanza, costituisce un elogio alla saldezza ed allo slancio anche delle nostre truppe. E per parte nostra», scrive il Gen. Bolla nella relazione italiana, «non possiamo che associarci a questo elogio della R. A. alle truppe dell'antica Monarchia danubiana.»

Il crollo della Monarchia

L'urto decisivo di Vittorio Veneto fu, a sua volta, preceduto, secondo quanto la relazione documentata, dalla costante preoccupazione del Comando Supremo austro-ungarico circa le nostre intenzioni offensive. Ciononostante lo stesso tenendo conto di quanto fu quando, progetto di azione a larga scala, specie nella regione del Grappa. Gli italiani però», nota la relazione austriaca, «dopo la fine della grande battaglia del giugno, avevano affittato quasi dappertutto a sé l'iniziativa con i loro attacchi parziali.
E i grandi giornate parziali ed attese arrivano. La relazione dell'Archivio di guerra di Vienna de-

era raccolta più densa dietro i reparti armati della G. I. L., le dimostrazioni di affetto o di entusiasmo al passaggio dei simboli gloriosi si sono rinnovate intense e vibranti. Dopo due ore è arrivato il secondo scaglione, composto di 97 bandiere o allo 10 è giunto il 3° ed ultimo scaglione, composto di 91 vessilli. In totale 600 bandiere, raccolte nella grande sala del Sacrao, testimoniano al mondo il contributo di sacrificio e di gloria dato dall'Italia alla grande guerra.

A sera, mentre le insegne erano ancora oggetto di omaggio da parte della gente del Pivve, Vittorio Veneto ha offerto uno spettacolo indimenticabile: la cima del Montello. Allora era fatta di fuoco, grandi falci al sollevano da tutto le colline che cingono in un largo abbraccio la storica valle. Dal fondo della valle, dalla piazza di Vittorio Veneto è salito il coro di

600 voci fuse nel canto degli immani eroi della nuova Italia. Questa visione si rinnoverà domani, quando Vittorio Veneto avrà concluso con un grande rito d'amore, questo giorno celebrativo. Domani sarà qui S. A. Il principe di Piemonte e con lui giungeranno il Conte di Torino, il Gen. Fiammari e i Marescialli d'Italia De Bono e Graziani. Il Segretario del Partito sarà rappresentato dal Fedelato di Treviso.

Nei grandi viali luminosi passeranno nuovamente, in solenne corteo, i simboli prima di sfilare per le vie dell'Urbe, dove la rievocazione avrà la luce dell'apoteosi. Qui ne avrà la luce del bandiere. Un Carlo accento alle bandiere. Il Gen. C. De C. Craxi parlerà della guerra e della Vittoria, poi, nel pomeriggio alle 15, saranno inaugurati i due musei che testimonieranno per sempre dell'importanza della grande vittoriosa battaglia e della gloria immortale del Fanto d'Italia.

Un ultimo appello all'Esercito ed alla Flotta, allo loro virtù militari, al loro spirito di sacrificio, oggi più che mai determinanti per l'avvenire di tutti i popoli della Monarchia. Ma il lavoro di corruzione era già troppo progredito perché lo orgoglio puro dell'Imperatore trascorresse ancora la via fino al cuore dei soldati. E le parole di Bolla, nel Parlamento ungherese: «Abbiamo perduto la guerra, avremo prodotto un effetto disastroso per quanto egli aveva esplicitamente avvertito essere ancora l'Esercito in grado di resistere o di far pagare cara al nemico la vittoria. Il quadro è veramente doloroso

LONDRA, 1 novembre. La Camera dei Comuni ha ripreso oggi i lavori interrotti il scorso luglio e ripresi per sole tre sedute durante la recente crisi internazionale. La seduta è incominciata alle ore 15.

La Camera dei Comuni, concluderà da oggi fino a venerdì la sessione straordinaria in luglio. La nuova sessione sarà inaugurata dal Re l'8 novembre.

Il Sottosegretario agli Interni, Geoffrey Lloyd, in risposta ad una dichiarazione ha dichiarato che i volentieri arruolati presso i municipi e che si tengono a disposizione delle autorità per i servizi di prevenzione antisociale assommano ad un milione.

Salutato da un lungo applauso della maggioranza, il Primo Ministro Chamberlain ha annunciato che è intenzione del Governo di effettuare l'entrata in vigore dell'accordo italo-inglese del 16 aprile al più presto possibile. «Secondo le dichiarazioni che le feci alla Camera dei Comuni l'11 luglio scorso», ha soggiunto il Primo Ministro, «la Camera avrà l'opportunità di discutere le varie questioni. Questa sera stessa le preparerò alla Camera dei Comuni la seguente mozione che verrà discussa domani.

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

«L'accordo di Monaco ha salvato l'Europa dalla guerra»

LA 7.a RIUNIONE DELLA COMMISSIONE SUPREMA PER L'AUTARCHIA

Lotta contro gli sprechi e unificazione industriale concludono la discussione sui temi iscritti

ROMA, 1 novembre. Oggi 10 novembre al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Duce, ha avuto luogo la settima riunione della Commissione Suprema per l'Autarchia.

Il Duce, subito dal saluto dell'assemblea, alle ore 16 ha aperto la seduta, dando la parola al Ministro delle Comunicazioni il quale ha portato a conoscenza dell'assemblea alcuni dati sul traffico marittimo italiano dal 1933 al 1937.

Il Duce, dichiarata chiusa la discussione sulla Marina mercantile, ha parlato al Ministro delle Corporazioni, Ministro Lantini sulla lotta contro gli sprechi e l'azione per il recupero.

Torino assolverà il compito di avanguardia nella battaglia autarchica

Devoto telegramma al Duce

TORINO, 1 novembre. Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Il Congresso per l'autarchia, che ho ieri presieduto, la visita compiuta ieri e oggi in unione al Prefetto e al Federale, alla Mostra autarchica, alla colonia «Gemma» e ai principali stabilimenti delle più tipiche attività industriali della città e delle provincie di Torino, mi

hanno dato la sensazione profonda dello spirito di disciplina e della forza, della tenacia, della fede e della volontà di superamento che animano questo popolo di quadri lavoratori, il quale vi segue con dedizione assoluta e si prepara con orgogliosa consapevolezza ad assolvere, e compiere, il compito di avanguardia che Voi gli avete assegnato» - GUARNERI.

L'Armata del Lavoro è giunta alla quarta sponda della Patria

Lotta contro gli sprechi e azione per il recupero

Il Ministro, accennando all'azione svolta dal Partito ed alla discussione svolta nelle Corporazioni, illustrò la portata del problema ed il duplice aspetto di questa lotta svolta da una parte a ridurre i consumi inutili e dall'altra ad attuare ogni possibile recupero delle varie materie. Egli osservò che nel settore delle grandi aziende la bontà dell'attrezzatura e la razionalità della organizzazione assicurano di per sé il raggiungimento degli obiettivi fissati. E' invece nel campo delle medie e delle piccole aziende che l'azione per il recupero presenta le maggiori possibilità di ottenere risultati sensibili e concreti nell'interesse dell'economia del Paese.

Vibranti manifestazioni dei coloni al Duce

TRIPOLI, 1 novembre. Mentre la formazione continua la sua regolare navigazione; con tempo buono e mare tranquillo, il «Vulcania», scortato dal «Malacollo», ha proseguito velocemente alla volta di Tripoli, giungendovi alle ore 13 ed entrando in porto due ore dopo. Vivissima e profonda è stata la gioia dei coloni, osservata, che da settimane scrutavano l'orizzonte in attesa di vedere apparire finalmente la terra, meta del loro viaggio e ove inizieranno una nuova feconda vita di lavoro.

La cerimonia della trascrizione dell'atto di matrimonio dei Duchi di Ancona

BOLZANO, 1 novembre. A villa Roma, residenza della LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia, si è svolta, stamane la cerimonia della trascrizione dell'atto di matrimonio dei Duchi di Ancona.

Altezza sign. Augusti Spasi erano con i Duchi di Pistoia, il Duca di Bergamoso e la Duchessa di Calabria, madre della Principessa Lucia, con le rispettive Corti e Case. Il Ministro degli Esteri, S.E. Ciano che era accompagnato dal Marchese d'Asola, era stato delegato dal Capo del Governo a fungere da notaio della Corona. S.E. Federzoni, Presidente del Senato, esortava invocando le funzioni di ufficiale di Stato civile della Real Casa, assistito dal cancelliere prof. Alberti. S.M. il Re Imperatore era rappresentato al rito da S.A.R. il Duca di Pistoia.

Renato Simoni riceve dal Duce

ROMA, 1 novembre. Il Duce ha ricevuto Renato Simoni, al quale ha espresso il suo compiacimento per il successo riportato dalle rappresentazioni della «Annunziata», della quale ha diretto la nuova realizzazione scenica.

CRONACA della CITTA'

2 Novembre

Il giorno dei morti

Tornano i morti, sempre, ogni anno in questo giorno. Oggi è la loro grande agonia unica e solenne di vitalità nell'eterno riposo. Ritorno nel cuore dei vivi che sono rimasti, quaggiù a combattere l'attesa del tempo, la fedeltà dell'esistenza, l'urto ostile dei simili.

Non va tolta senza fiore: tra gli affrettati e meno aggressivi, si incontrano per lo stesso scopo al compunto, al comprendendo, al rispettando, al riconoscendo uguali. Giungono di noi a i suoi morti stretti nel cuore: «Volevo che essi lasciano nella vita è biancato dell'intensità della passione che proiettano nell'animo nostro dopo i scomparsi. Il tempo fugge ed essi aumentano sempre di più i saggi e si addebbiano il dolore dell'umanità».

Essi vivono di luce divina; per casa, loro, ancora soffrono e si lagrimano. Oggi che è la loro festa allarghiamo la braccia, accostiamoci con i loro e onoriamoli degnamente con i mezzi che sono concessi ai mortali: aiutiamoli, se è possibile a vedere più infuocato più splendore, più vicino il raggio eterno della divinità.

VENT'ANNI DOPO

Il giorno dei morti a Wagner

Sotto questo titolo, giusti venti anni or sono, per il giorno dei morti, la bilingue, quotidiana «Gazzetta dell'Accompagnamento di Wagner», edita dalla I. R. Luogotenenza di Graz, pubblicava il tralucido che qui riportiamo, dovuto alla penna del camerata e collega Bernardino Fabro. Sono parole sentite, significative per quei tempi, e tale che saranno certamente rilette con commozione dalle migliaia di famiglie istriane, che hanno dovuto lasciare i loro morti nella Stiria con la sola speranza che, prima o poi, i resti dei loro cari avrebbero trovato degna e tranquilla sepoltura.

Ecco un tralucido: «Il tradizionale cielo grigio e l'umida nebbia, fidi compagni del giorno dei morti, pure quest'anno non lo lasciarono in balia del sole, chè, tra l'immane dolore seminato dalla guerra, il festevole suo sguardo avrebbe suonato insulto all'animo avvilito dei poveri fuggiaschi».

Ed anche a Wagner, come dapertutto, l'interminabile, mesto palpito del giorno dei morti, che si staglia sul campo della morte. Lunghe, numerose, fitte schiere di croci stanno a pulsare la ricca messe di un anno, portano il sicuro nel suo umile recinto di legno, dall'inesorabile e mai inerte falciatore.

Quanto dolore di cuori spezzati, quante lacrime di madre assorbita da quella terra assediata, quanto nobile sentire rivelato ai poveri tumuli, ornati di modesti intrecci di verde e di fiori non nati dal cuore dei morti, ma raccolti con pena ed immensa pietà sulle sinuose poco fiorite del nordico paese.

Da un lato vari, vivi colori, dall'altro cupi amori: son lì che ripassano i teneri corpiccini, strappati dal seno delle madri, cui non marisce la sorte di vedersi crescere guidati dal loro subitaneo affetto, son qui coloro che hanno accolta appena l'aurora della vita e gli stocchi, ornati vlandanti, cui la mano fredda della morte, giacchiandone il core, tosse ogni soffire.

Una grande croce di granito veglia su gli loro, qualche timida fiammella sperduta si dibatte nell'aria ed un solco lungo, profondo attende altre vittime ancora. Poveri morti! Voi non rividerete più la lontana, desiderata terra natale; non udrete però il pianto straziante delle madri, delle spose, dei figli, che invano attendevano i loro cari, scesi con Voi nel regno della morte, dal campo di battaglia.

Ma non morrà la Vostra memoria martellata dal dolore nel petto di coloro che singhiozzano per Voi ed ogni anno essi muoveranno col cuore alla Vostra tomba per riaccondervi la fiamma degli affetti. Riposate in pace.

Falevi. Soci della G. I. L. Quota annuale Lire 60

La morte dell'avvocato

Giusto de Petris

A 66 anni è morto a Cherso il nobile degli avvocati istriani, e quella patriottica cittadina gli ha reso solenni onoranze. L'avvocato Giusto de Petris che aveva iniziato la carriera politica nel 1883 come candidato alle elezioni dietali, si dedicò con passione alla professione forense; osatore brillante ed arguto era tenuto dagli avversari, oltre che per la solidità delle argomentazioni, per la sua particolare abilità di sorprendere il lato debole dell'oppositore per farne materia di lepida quanto pungente arguzia.

Di intelligenza pronta e vivace si occupò di proposito per il progresso delle risorse economiche del paese: si dedicò con amore al miglioramento dell'agricoltura nell'isola, promuovendo, assieme al fratello dott. Antonio, una più razionale cultura dell'olivo, uno dei principali prodotti di Cherso; curò con particolare competenza l'allevamento nazionale degli ovini, iniziando esperimenti di incrocio con razze nobili con l'intento di migliorare la produzione delle lane; anche alla cultura della vite e alla preparazione dei vini diede impulso e sostenne con l'esempio quanto andava scrivendo sui periodici «Agrari», «Dotato d'ingegno aperto alle più alte manifestazioni dello spirito, fu appassionato dell'arte musicale; conosceva tutto il repertorio operistico italiano ed era al corrente di tutte le manifestazioni teatrali. Studioso a Graz assieme al nostro maestro Antonio Smareglia, ricordava un inno gioioldico composto dal maestro in quegli anni giovanili e rimasto inedito. Dopo la morte dello Smareglia, l'avvocato de Petris, per iniziativa del Circolo smaregliano, fu in grado di dettare la partitura musicale, trascritta dal fratello del maestro.

Appassionato lettore e ammiratore dei nostri classici, fu anche fervido ed elegante scrittore che diede larga manifestazione ai suoi sentimenti specialmente nei giorni scoppiati della Redazione in caldi discorsi e compendiosi poetici celebranti il nostro avvenimento. Nel

Ogni partito i combattenti per il Regno di Roma

Come già pubblicato, oggi alle ore 19.20 partono alla volta di Roma i Combattenti istriani che partecipano alla grande adunata per la celebrazione del Ventennale della Vittoria.

I partecipanti di Pola, Lussinpiccolo, Cherso e Albano si aduneranno in Piazza alle ore 18 in via Barbaccani per recarsi in cortese alla stazione ferroviaria al seguito delle bandiere.

I mandati, di ritorno dalla cerimonia, giungeranno a Pola alle ore 16 del giorno 6 novembre.

Disposizioni per gli ufficiali della M.V.S.N.

Tutti gli ufficiali nei quadri residenti a Pola, sono invitati di trovarsi alle ore 9 precise del 4 corrente presso la sede del Comando di Legione in uniforme di marcia con berretto, per partecipare alle cerimonie che si svolgeranno in occasione del XX Anniversario della Vittoria.

Le famiglie numerose dell'Istria

Il primo elenco: le residenti nel Comune d'Albona

Come abbiamo preannunciato, iniziamo oggi la pubblicazione degli elenchi delle famiglie numerose aderenti alla Sezione Provinciale istriana dell'Unione Fascista per esse create.

Al riguardo, si fa presente che: 1) hanno diritto all'iscrizione di ufficio nell'elenco delle Famiglie Numerose, ai sensi dello Statuto dell'Unione, approvate con R. Decreto 22 novembre 1937 XVI, numero 2832, quei capi famiglia che, alla data 10 giugno 1937 (istitutiva dell'Unione) avevano sette e più figli, computati fra essi i caduti in guerra e per la causa nazionale, e prescindendo dalla loro o meno convivenza col capo famiglia; 2) per capi famiglia s'intendono, ai sensi dello Statuto, il padre, e la madre, e, in mancanza di entrambi i genitori, il tutore; 3) per figli s'intendono i legittimi e i legittimati; 4) poiché la pubblicazione che segue ha carattere ufficiale, chiunque creda di averne interesse può reclamare presso la rispettiva Pedesteria in merito ad eventuali omissioni, aggiunte, correzioni, ecc. avvertendo che al riguardo la Pedesteria stessa hanno già ricevute le opportune istruzioni e relativi moduli.

- Matteo di Giovanni, 5; Millego Matteo di Giovanni, 8; Nacinovi Matteo fu Antonio, 9; Nappi Giuseppe fu Matteo, 7; Pallotti Andrea fu Francesco, 7; Pasi Giuseppe di Giuseppe, 8; Poldrigo Maria ved. Nacinovi Giovanni di Giovanni, 7; Prosen Giovanni fu Marco, 8; Radovi Antonio di Giovanni, 7; Radovi Lucia ved. Buttari Antonio, 8; Raberj Matteo fu Antonio, 8; Bobbio Antonio fu Marino, 8; Rancic Caterina ved. Garbin Antonio fu Domenico, 7; Runco Matteo di Giuseppe, 8; Rusi Giovanni di Antonio, 8; Sandig Giovanni fu Giuseppe, 7; Scopas Domenico fu Domenico, 8; Stepi Giovanni fu Giovanni, 8; Sumbarazi Giuseppe fu Marino, 8; Sumbarazi Giacomo fu Domenico, 7; Sumbarazi Giuseppe di Giacomo, 10; Tomici Antonio di Domenico, 10; Vertana Giuseppe fu Domenico, 7; Verban Antonio fu Francesco, 7; Verban Marino fu Marino, 7; Veselina Antonio ved. Franzeri Giovanni fu Giacomo, 7; Vidi Antonio fu Giuseppe, 7; Viscovi Caterina ved. Bollana Giuseppe di Giovanni, 7; Voich Giovanni fu Domenico, 8; Voich Giovanni fu Marino, 9; Zgrinichi Martino fu Marino, 9.

Vita del Partito

Fascio di Combattimento di Pola

Tutti i fascisti appartenenti al Gruppo Risorti di questo Capoluogo dovranno trovarsi presso i propri gruppi risorti fascisti il giorno 4 novembre alle ore 8.30 per partecipare alle cerimonie in occasione del XX Anniversario della Vittoria. Divisa fascista.

IL VICESEGR. DEL FASCIO

Esami per condottieri e collaudati universitari. - Si informano tutti gli interessati che la sessione di esami per condottieri universitari di collaudati universitari verrà tenuta dall'ing. del Circolo Ferrario il giorno di giovedì 3 corr.

Benassi - Scarpe per tutti

Lampadine elettriche - Conduttori - materiale elettrico.

Magazzini G. BELLETTI

ANNUNCI SANITARI

Il Primario DOTT. N. CALUZZI specialista per le malattie della Pelle, Veneree, SIFILITICHE e Veneree, primo piano. Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-22.

DOTT. GRADO opera nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle, Veneree, SIFILITICHE. Corso Indip. n. 17. Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-22.

Unificazione industriale

Il camerata onorevole ing. Tofani prendo quindi la parola sul problema della unificazione industriale. Egli comincia con l'esaminare le difficoltà che si sono incontrate per affermare il principio della unificazione ed afferma poi che il sistema corporativo si presenta ottimamente per lo sviluppo di tale principio, come è dimostrato dal fatto che nelle iniziative internazionali il proposito di unificazioni avanzato sempre unanimemente dai delegati italiani come quasi sempre accolto.

Disparate accademie a Parigi

PARIGI, 1 novembre. Negli ambienti parigini bene informati si afferma che durante il colloquio svoltosi tra il Ministro degli Esteri Bonnet e l'Ambasciatore di Francia a Berlino, François Poncet, sono state esaminate le prospettive di un riavvicinamento franco-tedesco. Il nuovo Ambasciatore di Francia presso il Quirinale ha, naturalmente, reso conto del suo recente colloquio con Hitler.

Il problema del riavvicinamento franco-germanico

Questi avrebbe manifestato disposizione favorevole per il miglioramento del rapporto fra i due Paesi, ma senza formulare proposte concrete. Si prevedeva nei suddetti ambienti che le questioni che potranno venire prossimamente discusse fra la Francia e la Germania concerneranno taluni edulcoranti economici, la limitazione degli armamenti ed, eventualmente, il problema coloniale. Ma le discussioni avrebbero, per il momento, un carattere preliminare, dato che, si osserva, le eventuali soluzioni saranno possibili soltanto nella cornice di negoziati più vasti.

Guarglia Ambasciatore d'Italia a Parigi

PARIGI, 1 novembre. Apprendendo che il Governo italiano ha chiesto a quella francese il gradimento per la nomina del signor Raffaele Guarglia al posto di Ambasciatore a Parigi, i giornali pubblicano notizie biografiche sul nuovo rappresentante dell'Italia presso il Governo della Repubblica e ne mettono in rilievo la grande carriera.

Persecuzioni ceche contro la popolazione magiara

BUDAPEST, 1 novembre. Secondo informazioni dalle frontiere ceche, i cechi approfittano del tempo che manca alle retrocessioni dei serbatori all'Ungheria per asportare tutto quello che possono rimuovere. Essi portano via persino le installazioni telefoniche o telegrafiche, specialmente la palificazione. Hanno incominciato a smontare la stazione radio di Kassa. Dalle scuole portano via non soltanto i banchi, ma anche i libri della porta e delle finestre e la stessa cosa avviene per gli ospedali. Gli invii di denaro all'Ungheria da parte della Slovacchia sono stati sospesi o avvengono solo dietro speciali permessi rilasciati per ogni caso singolo dalla banca nazionale di Praga.

Aggressione lituana contro i tedeschi di Memel

MONACO DI BAVIERA, 1 nov. Le tensioni per la situazione a Memel perdurano. I giornali danno grande rilievo alle notizie di ulteriori brutali aggressioni commesse da lituani contro i tedeschi di Memel. Lo «Muenchener Nachrichten» sottolinea che non basta che il Governo lituano abbia revocato certe disposizioni di legge di ventate ormai intollerabili ai tedeschi di Memel, ma che è anche necessario compiere dei passi effettivi per dare alla zona di Memel l'autonomia che la spetta per l'articolo due delle convenzioni.

Voci del pubblico

I sottiti rilievi sul commercio della legna

Riceviamo: Si dirà che il problema ha ormai la barba, essendo stato discusso negli scorsi mesi ripetutamente sul «Corriere Istriano», ma si ritorna sopra, vuol dire che esso si riaffaccia ancora sotto gli stessi aspetti che provocarono, nel passato, i laghi ed i rilievi tuttora di attualità. D'altronde, è con l'inverno che il commercio della legna da ardere assume, ai fini dei bisogni domestici, capitale importanza ed è quindi opportuno segnalare fin dalle loro prime avvisaglie certi fatti perturbatori del commercio stesso. Si parla qui, naturalmente, dei prezzi, ad influenza sui quali continuano a concorrere, con deplorabile incoscienza, una parte degli stessi consumatori. Proprio di recente l'autorità abilitata a fissare il prezzo della legna da ardere in lire 9 al quintale. La sostanza, però, la si paga a dieci perché il produttore considera il prezzo di cambiare franco Piazza del Ponte, cioè il prezzo, perché la legna in più viene richiesta per il trasporto a domicilio ed eventuale lavoro di scarico. E ancora il compratore ha da pagarsi la spesa della pesa pubblica. Ora, ad essere equi, il pubblico non intende discutere in merito, dovendosi ammettere che la contrattazione ha da valere nell'ambito del mercato, come avviene per ogni altro genere, quando lo spostamento della merce dal luogo di acquisto verso il luogo di consumo può andare a scapito dell'acquirente. Dove invece comincia l'abuso è al momento in cui il prezzo di lire nove per quintale fissato dalle autorità sale a 12-14 lire. Come si verifica tale arbitrio? La risposta è semplice. Ci sono purtroppo parecchi, molti cittadini, cui probabilmente riesce di guadagnare il danaro in maniera diversa di quanto se lo guadagnano un onesto impiegato o operaio, i quali, prevenendo l'arrivo dei carri di legna sul mercato, offrono 12-14 lire per quintale per di assicurarsi la legna necessaria. Potete immaginare se il contadino non se ne approfitti, a tutto scapito di quella altra stragrande maggioranza di consumatori cui il bilancio non permette tanta possibilità di spendere e che, fidanti nella efficacia del calvinista, attendono sul mercato l'arrivo dei carri, accaparrati però dagli accennati speculatori al rialzo. Siccome costoro sono dei veri e propri perturbatori dell'ordine economico, sarebbe necessario aggirare questo scoglio e bollare a fuoco, coll'adeguata maggior pena, i prevenitori dei mezzi che gli consente di offrire facilmente il proprio danaro a tutto danno della collettività. Comunque un'azione repressiva di questa natura è sterile e inefficiente.

Assistenza invernale

Il 5 novembre si chiudono le iscrizioni

Come abbiamo più volte segnalato, si è di già iniziata presso gli uffici dell'Ente Comunale di Assistenza l'assistenza invernale. Come noto, nella prima quindicina del prossimo mese di novembre avrà inizio l'assistenza invernale ai bisognosi involontariamente disoccupati, agli invalidi al lavoro, a quanti volgono e orfani, si trovino nell'impossibilità di provvedere ai bisogni della famiglia.

Con questo mezzo si invitano tutti coloro che si trovano nelle suddette condizioni di presentare subito domanda all'Ente Comunale di Assistenza, via Gladiatori 1, nelle ore pomeridiane o precisamente dalle 15 alle 17.

La domanda verrà stesa su apposito formulario dal personale dell'Ente. A. U.; sarà d'uopo che si presentino all'ufficio possibilmente il capo di famiglia con i dati riguardanti la nascita di ciascun familiare, luogo di nascita o attuale abitazione.

Potranno chiedere l'assistenza soltanto i cittadini italiani, i quali abbiano maturato nel Comune di Pola il domicilio di soccorso, ossia la triennale ininterrotta dimora.

Coloro che comunque hanno una occupazione o la hanno i propri familiari, e godono di sufficiente pensione o assegni, sono pregati di astenersi dal chiedere l'assistenza e ciò non solo per non onerare inutilmente di lavoro gli uffici ma anche per una superiore ragione morale: quella di non togliere di bocca il pane ai veri bisognosi.

I disoccupati o comunque bisognosi delle frazioni comunali invieranno domanda a mezzo dei rispettivi incaricati comunali i quali dovranno attestare dell'accettazione delle domande di coloro che sono proprietari di case o di terreni.

Per l'avvenire funzioneranno due caserme popolari: la prima in via Campanozza N. 20 (ora in l'ultima della ex Società di Beneficenza) e la seconda in Piazza Ninfa N. 1.

Sarà fatto obbligo agli assistiti di accettare il rancio sul posto fatto eccezione per le frazioni comunali per coloro che avranno particolari motivi di portare a casa il rancio.

I pacchi viveri verranno limitati egualmente in casi eccezionali.

L'Ente Comunale di Assistenza raccomanda ai ritardatari di non aspettare l'ultimo momento, perché non basta presentare la domanda. Gli uffici hanno bisogno di altri ulteriori accertamenti che richiedono del tempo e senza dei quali non è possibile decidere sull'ammissione o meno del richiedente al beneficio dell'assistenza. Chi arriva in ritardo non potrà pretendere di essere ammesso subito all'assistenza; dovrà attendere che gli accertamenti sul conto suo siano completati. E' consigliabile pertanto che gli assistiti si presentino subito domanda per tale beneficio osservando le norme che abbiamo più sopra riportate.

Si rammenta al pubblico che come ultimo termine di iscrizione è stato fissato: ore 12 di sabato 5 novembre prossimo venturo. Per chi si iscriverà dopo tale data, la domanda verrà evasa appena nel mese di dicembre, eccezion fatta per coloro che avessero a trovarsi improvvisamente disoccupati.

Qualsi, pertanto, si trovano nelle condizioni di dover chiedere la assistenza, lo facciamo subito per evitare l'eventualità di rimanere esclusi.

La commemorazione del 28 Ottobre al Dopelavere Monopoli

Per iniziativa del direttore della R. Manifattura Tabacchi, cav. uff. Albergatori Giuseppe, presidente del Dopelavere Monopoli, il 28 ottobre come anniversario commemorativo, nei locali del Dopelavere stesso, in Riva Vittorio Emanuele, ha avuto luogo la serata di arte varia con inni, cori, recite e canzoni patriottiche. La manifestazione, arricchita da un lieto successo per l'interposizione dei vari orecchi, che hanno suscitato nel pubblico un grande entusiasmo, tanto che sono stati bisnati alcuni numeri del magnifico programma. E' molto piaciuta la «Marcia 28 ottobre», scritta per l'occasione da Carlo Paolo. Un vivo omaggio va fatto al maestro di musica Rosetto Francesco del 74 Regg. Fanteria che ha preparato e curato la parte musicale della serata accompagnando al piano gli inni ed i cori patriottici, ed al direttore artistico dello spettacolo camerata cav. Plestoro Enrico. Una lode alla Piccola Italiana Fatti Elena, Leticia e Ornaria, Vaniglia Italia, Nider Elio ed al Balilla Bronzani Angelo che hanno saputo distinguersi per la loro facile interpretazione sia nella parte recitativa che nei canti. La commedia in un atto «Festa mattina» ha riscosso vivissimi applausi per opera degli attori: Chiusamonti Maria, Pier Da Castello, Bariso Giovanni, Babbì Vittorio che si sono presentati al pubblico affiatati ed artisticamente e posto. In chiusura dello spettacolo il sig. Mosteti Gino ha cantato la «Leggenda degli alpini» e un'aria dell'«Aida», applauditissimo.

Erano presenti alla riuscita serata il Segretario provinciale del Dopelavere e l'educatore del Gruppo Centro e Consulto ed altri signori, nonché uno stuolo di invitati. Gli onori di casa sono stati fatti dal direttore della Manifattura, coadiuvato dal segretario del Dopelavere sig. Farba. Con questa serata si è aperta la stagione teatrale del Dopelavere Monopoli di Stato.

Accantonamento del vino riservato alla distillazione

Il Consorzio per la viticoltura di Pola comunica che, in relazione al disposto della legge 10 giugno 1937 N. 1266, riguardante l'accantonamento del vino, richiama l'attenzione dei viticoltori sull'obbligo che loro compete di accantonare, nella corrente campagna vinicola, al fine della produzione di alcool, il 10 per cento del vino prodotto, a disposizione dell'Ente nazionale per la distillazione della materia vinosa. E' pure presente, che è in facoltà del produttore di consegnare - con le modalità che verranno stabilite dall'Ente - in parziale e totale sostituzione del proprio vino, altro vino o vinasco ed altri sottoprodotti alcolici della vinificazione, in quantità equivalente per complessive contenuti in alcool.

Agli effetti della determinazione della quantità di vino che il viticoltore è tenuto a consegnare per la distillazione, saranno dettati i quantitativi occorrenti per il consumo familiare dell'obbligo, nella misura e con le norme che saranno stabilite nel suddetto decreto, entro il limite di ottolitri due per ciascuna componente della famiglia e fino al massimo di ottolitri quindici per famiglia.

NOTE VENETONE

Verbal di contravvenzione e le Commissioni Venetiche Provinciali

Un presidente di Sezione chiede al settimanale «La caccia e la Pesca» di Torino, da cui togliamo questo interessantissimo note, se una C.V.P. ed A.P.C. può intervenire nei confronti dei verbal di guardia-caccia nel senso di far modificare, varare o abolire un verbale di contravvenzione.

L'argomento è interessantissimo, perché esso è di somma importanza nelle cose della caccia.

Si verifica il fatto in tema di sorveglianza della caccia che la C.V.P. non possono nemmeno intervenire nei confronti dei propri agenti, di quelli cioè che sono alle loro dirette dipendenze, perché il verbale è un atto pubblico, steso da un pubblico ufficiale, il quale può insistere nel non volerlo mutare e tanto meno abolire.

Vi sono talvolta dei verbal di non si reggono in piedi e che non rappresentano per la magistratura una valida prova di tempo, per cui bisogna lasciare andare avanti.

Verbalizzano anche Carabinieri, Miliari delle varie specialità, Guardia di Finanza, sono Corpi dello Stato sui cui appartenenti i membri delle C. V. P. non hanno e non possono avere alcuna autorità.

Il bosco dell'Impero inaugurato presso Canfanaro

Abbiamo da Canfanaro: Venerdì scorso, celebrandosi la commemorazione della Marcia su Roma, venne anche inaugurato il Bosco dell'Impero. Rappresentanza delle Istituzioni fasciste con in testa il segretario del Fascio, si recarono dapprima a deporre fiori sul cippo che ricorda il martire fascista Mariano Bonifazi, sulla strada di Baratto, quindi un lungo corteo si è formato sul piazzale dell'Ente, per portarsi nella località «Cianese» ivi giunto, si costituì in quadruplo, nel brigadiero della Polizia, il Comandante di Corteo di Pola e tutte le autorità locali nonché un numeroso stuolo di cittadini che rendevano il saluto alla bandiera. Il Segretario del Fascio, preso in parola, riservava l'alto significato della cerimonia per il sergno del nuovo bosco che ricorderà ai nostri figli l'epoca imperiosa che per volere del Duce fecero riaprire l'Impero sui colli fatali di Roma. Ha messo in giacinto l'arca sepolcrale dei morti forestali, che agli ordini del Duce, infaticabili, concorrono alla conservazione del prezioso patrimonio boschivo, inaugurando il Comune per un contributo erogato allo scopo. Con il vociferio e nel nome del Duce, si sono salutati quindi i lavori, di impianto, diretti dai mastri forestali, tra il generale compiacimento, dopo di che è stata consumata un minuto genuflessione offerta a tutti i presenti della Milizia Forestale.

Scadenziario del mese di novembre

L'Unione fascista degli industriali richiama l'attenzione degli interessati sulle seguenti scadenze fisse nel corrente mese di novembre:

5 Novembre. - Deve effettuarsi alla P. S. la denuncia delle variazioni verificatisi nel numero della maestranza.

5 Novembre. - Termine per il versamento dei contributi sindacali (l'anno dovuto dai datori di lavoro dell'Industria per il biennio settembre-ottobre) nonché dei corrispondenti contributi a carico del personale dipendente, ritenuti sugli stipendi e salari dello stesso periodo.

30 Novembre. - Regolarizzazione, mediante applicazione della tassa di scambio e della tassa di bollo, dei libretti e delle fatture riapripogliate delle vendite periodiche su piazza effettuate durante il mese di novembre.

Il Concerto a S. Francesco di violino e organo

Come già comunicato venerdì 4 novembre avrà luogo nella Chiesa monumentale di S. Francesco, alle ore 17, un concerto costituito dal violinista prof. Pietro De Castro insegnante di ruolo presso il locale Istituto Magistrale, accompagnato all'organo dal chiarissimo prof. dott. Muggia.

«Come è già noto, entrambi i concertisti hanno dato prova, già altra volta, della loro valentia e delle loro notevoli qualità artistiche, e il prof. De Castro ha rivelato sempre, nelle sue esecuzioni, temperamento, buona carata e vivacità di espressione: in tutti o due è da rilevare poi una coscienza interpretativa degna di lode per cui, in virtù anche di un affiatamento tra i due artisti che risale a parecchi anni, siamo sicuri che il concerto dovrà rivelare la massima attenzione del pubblico che dovrà accorrervi numeroso, non dimenticando che il programma scelto è ottimo.

L'ingresso sarà gratuito, ed ognuno potrà offrire il proprio contributo. Ecco il programma:

- 1) Tartini: Concerto in re minore (allegro, grave, presto).
- 2) a) Mendelssohn-Principio: Aria sulla IV corda; b) Godard: Barococco.
- 3) De Angelis: Andante religioso.
- 4) Schumann: Träumerei.
- 5) Tchaikowsky: Andante cantabile.
- 6) Francaeur-Kreier: Allegretto Presto.

La commemorazione del 28 Ottobre al Dopelavere Monopoli

Per iniziativa del direttore della R. Manifattura Tabacchi, cav. uff. Albergatori Giuseppe, presidente del Dopelavere Monopoli, il 28 ottobre come anniversario commemorativo, nei locali del Dopelavere stesso, in Riva Vittorio Emanuele, ha avuto luogo la serata di arte varia con inni, cori, recite e canzoni patriottiche. La manifestazione, arricchita da un lieto successo per l'interposizione dei vari orecchi, che hanno suscitato nel pubblico un grande entusiasmo, tanto che sono stati bisnati alcuni numeri del magnifico programma. E' molto piaciuta la «Marcia 28 ottobre», scritta per l'occasione da Carlo Paolo. Un vivo omaggio va fatto al maestro di musica Rosetto Francesco del 74 Regg. Fanteria che ha preparato e curato la parte musicale della serata accompagnando al piano gli inni ed i cori patriottici, ed al direttore artistico dello spettacolo camerata cav. Plestoro Enrico. Una lode alla Piccola Italiana Fatti Elena, Leticia e Ornaria, Vaniglia Italia, Nider Elio ed al Balilla Bronzani Angelo che hanno saputo distinguersi per la loro facile interpretazione sia nella parte recitativa che nei canti. La commedia in un atto «Festa mattina» ha riscosso vivissimi applausi per opera degli attori: Chiusamonti Maria, Pier Da Castello, Bariso Giovanni, Babbì Vittorio che si sono presentati al pubblico affiatati ed artisticamente e posto. In chiusura dello spettacolo il sig. Mosteti Gino ha cantato la «Leggenda degli alpini» e un'aria dell'«Aida», applauditissimo.

Guardiacaccia ferito dallo scoppio del fucile

L'autolettiga della Croce Rossa veniva chiamata d'urgenza sabato nella vicina frazione di Pomer, dove era accaduta una grave disgrazia. Difatti il medico dott. Giacomo Brava, alloggiato sul letto della propria casa, il guardiacaccia Portogallo Buich fu Carlo, d'anni 30, il quale presentava delle gravissime ferite al viso; mentre presso la finestra della stanza c'era ancora una pozza di sangue ad indicare il punto dove la disgrazia era poco prima avvenuta. Infatti il Buich, dopo il consueto giro di servizio, era rientrato in casa, o affacciato alla finestra, aveva imbroccato il fucile per scaricarlo. Le cariche, per un malgiurato scatto del grilletto, era esplosa nell'arma aperta, provocando a sua volta lo scoppio della canna. Il Buich non era rimasto colpito in pieno volto, arreccandogli un'ampia ferita alla regione zigomatica, con la frattura ossea del mascellare superiore destro e una lieve commozione cerebrale.

Praticargli la prima assistenza sul posto, il medico lo faceva adagiare nell'autolettiga per condurlo all'Ospedale «Santissimo», dove è stato ricoverato nella divisione chirurgica, giudicato guaribile in un mese circa, salvo complicazioni.

Alte e barbatelle e le varietà desiderate: essa sarà impegnata per il richiedente; per il Consorzio in voce solamente dopo conferma scritta del quantitativo assegnato.

Per ulteriori informazioni rivolgersi agli enti interessati.

Viti per la campagna 1938-1939

Il Consorzio provinciale per la viticoltura di Pola pone in vendita il legno americano di propria produzione. Le prenotazioni sono aperte fino al 31 dicembre p. v. e dovranno farsi a discrezione degli uffici del Consorzio e dell'Ispektorato provinciale dell'Agricoltura oppure per tramite delle organizzazioni sindacali, accompagnate da dichiarazione attestante la superficie a località ove verranno fatti gli impianti. Nella prenotazione si dovrà indicare il numero preciso delle

I prezzi delle frutta e verdure valere dal 1 al 7 novembre

Prezzi massimi al dettaglio stabiliti dalla speciale Commissione per il periodo del 1 al 7 novembre 1938 XVII.

VERDURE: Aglio al kg. Lire 1.60; Barbabietole al kg. Lire 0.80; Ditoletti al kg. Lire 0.80; Caroto al kg. Lire 0.90; Cavoli cappuccio bianchi al kg. Lire 0.60; Cavoli cappuccio rossi al kg. Lire 0.60; Cavoli fiori al kg. Lire 0.70; Cavoli verze al kg. Lire 0.80; Cime di rape al kg. Lire 0.60; Cipolla al kg. Lire 0.80; Fagioli aquila e cornetti al kg. Lire 1.20; Fagioli (tegoline) al kg. Lire 1.00; Fagioli da sgranare al kg. Lire 2.20; Finocchi al kg. Lire 1.20; Funghi al kg. Lire 3.00; Insalata cappuccina o gambo al kg. Lire 2.20; Insalata indivia al kg. Lire 0.90; Insalata indivia bianca al kg. Lire 1.10; Insalata novella al kg. Lire 2.00; Melanzane al kg. Lire 0.50; Patate al kg. Lire 0.55; Peperoni al kg. Lire 1.00; Peperoni (peperonini) al kg. Lire 1.50; Pomodori gialli al kg. Lire 1.80; Pomodori comuni al kg. Lire 0.70; Radichio comune al kg. Lire 0.80; Radichio primo taglio al kg. Lire 1.50; Radichio secondo taglio al kg. Lire 1.00; Ranzoni (fave nere) al kg. Lire 0.60; Rape primaticce al kg. Lire 0.60; Solano a costa piena al kg. Lire 1.20; Spinaci rape al kg. Lire 1.00; Spinaci al kg. Lire 0.70; Zucchini piccoli al kg. Lire 1.00.

FRUTTA SECCA: Arachidi al kg. Lire 6.00; Noce di Borello al kg. Lire 5.20; Noci comuni al kg. Lire 2.80; Pichi secchi al kg. Lire 2.80.

FRUTTA FRESCA: Banane al kg. Lire 4.00; Fichi al kg. Lire 1.00; Carogne comuni al kg. Lire 1.40; Castagne marroni al kg. Lire 1.80; Mele comuni al kg. Lire 1.60; Mele scello al kg. Lire 2.00; Mele extra al kg. Lire 3.00; Pere comuni al kg. Lire 1.60; Pere scello al kg. Lire 2.00; Pere extra al kg. Lire 2.80; Uva comune nera al kg. Lire 1.20; Uva comune bianca al kg. Lire 1.00; Uva scelta e moscata al kg. Lire 2.40; Uva extra al kg. Lire 3.00.

LIMONI: (secondo grossezza) di cassa all'uno lire 0.15, 0.20, 0.25, 0.30; Limoni di cassa al kg. Lire 2.40; Limoni alla rinfusa al kg. Lire 2.00.

E' vietata la vendita di limoni scarti. Il prezzo massimo di lire 0.30 è per limoni di cassa pezzatura 300.

UOVA (da bere) al paio Lire 1.20; Uova seccate o conservate al paio Lire 1.00.

Verdure e frutta di qualità diversa, non devono essere vendute mescolate, né all'ingrosso né al minuto; se mescolate il prezzo massimo è quello della qualità di minor prezzo.

Tutti questi prezzi massimi comportano la possibilità di vendere a prezzo inferiore mai superiore a genere e qualità di verdura e frutta non quotata, maggiorazione del 30 per cento sul prezzo all'ingrosso netto di tara.

Dei limoni è fatto obbligo di essere provvisti anche della qualità di minor prezzo, ed in mancanza devono cedere allo stesso prezzo la qualità superiore.

Copia del presente listino deve essere esposta al pubblico in ogni negozio (escluso il Mercato Contrattabile).

La commemorazione del 28 Ottobre al Dopelavere Monopoli

Per iniziativa del direttore della R. Manifattura Tabacchi, cav. uff. Albergatori Giuseppe, presidente del Dopelavere Monopoli, il 28 ottobre come anniversario commemorativo, nei locali del Dopelavere stesso, in Riva Vittorio Emanuele, ha avuto luogo la serata di arte varia con inni, cori, recite e canzoni patriottiche. La manifestazione, arricchita da un lieto successo per l'interposizione dei vari orecchi, che hanno suscitato nel pubblico un grande entusiasmo, tanto che sono stati bisnati alcuni numeri del magnifico programma. E' molto piaciuta la «Marcia 28 ottobre», scritta per l'occasione da Carlo Paolo. Un vivo omaggio va fatto al maestro di musica Rosetto Francesco del 74 Regg. Fanteria che ha preparato e curato la parte musicale della serata accompagnando al piano gli inni ed i cori patriottici, ed al direttore artistico dello spettacolo camerata cav. Plestoro Enrico. Una lode alla Piccola Italiana Fatti Elena, Leticia e Ornaria, Vaniglia Italia, Nider Elio ed al Balilla Bronzani Angelo che hanno saputo distinguersi per la loro facile interpretazione sia nella parte recitativa che nei canti. La commedia in un atto «Festa mattina» ha riscosso vivissimi applausi per opera degli attori: Chiusamonti Maria, Pier Da Castello, Bariso Giovanni, Babbì Vittorio che si sono presentati al pubblico affiatati ed artisticamente e posto. In chiusura dello spettacolo il sig. Mosteti Gino ha cantato la «Leggenda degli alpini» e un'aria dell'«Aida», applauditissimo.

Guardiacaccia ferito dallo scoppio del fucile

L'autolettiga della Croce Rossa veniva chiamata d'urgenza sabato nella vicina frazione di Pomer, dove era accaduta una grave disgrazia. Difatti il medico dott. Giacomo Brava, alloggiato sul letto della propria casa, il guardiacaccia Portogallo Buich fu Carlo, d'anni 30, il quale presentava delle gravissime ferite al viso; mentre presso la finestra della stanza c'era ancora una pozza di sangue ad indicare il punto dove la disgrazia era poco prima avvenuta. Infatti il Buich, dopo il consueto giro di servizio, era rientrato in casa, o affacciato alla finestra, aveva imbroccato il fucile per scaricarlo. Le cariche, per un malgiurato scatto del grilletto, era esplosa nell'arma aperta, provocando a sua volta lo scoppio della canna. Il Buich non era rimasto colpito in pieno volto, arreccandogli un'ampia ferita alla regione zigomatica, con la frattura ossea del mascellare superiore destro e una lieve commozione cerebrale.

Praticargli la prima assistenza sul posto, il medico lo faceva adagiare nell'autolettiga per condurlo all'Ospedale «Santissimo», dove è stato ricoverato nella divisione chirurgica, giudicato guaribile in un mese circa, salvo complicazioni.

Alte e barbatelle e le varietà desiderate: essa sarà impegnata per il richiedente; per il Consorzio in voce solamente dopo conferma scritta del quantitativo assegnato.

Per ulteriori informazioni rivolgersi agli enti interessati.

Viti per la campagna 1938-1939

Il Consorzio provinciale per la viticoltura di Pola pone in vendita il legno americano di propria produzione. Le prenotazioni sono aperte fino al 31 dicembre p. v. e dovranno farsi a discrezione degli uffici del Consorzio e dell'Ispektorato provinciale dell'Agricoltura oppure per tramite delle organizzazioni sindacali, accompagnate da dichiarazione attestante la superficie a località ove verranno fatti gli impianti. Nella prenotazione si dovrà indicare il numero preciso delle

Il Concerto a S. Francesco di violino e organo

Come già comunicato venerdì 4 novembre avrà luogo nella Chiesa monumentale di S. Francesco, alle ore 17, un concerto costituito dal violinista prof. Pietro De Castro insegnante di ruolo presso il locale Istituto Magistrale, accompagnato all'organo dal chiarissimo prof. dott. Muggia.

«Come è già noto, entrambi i concertisti hanno dato prova, già altra volta, della loro valentia e delle loro notevoli qualità artistiche, e il prof. De Castro ha rivelato sempre, nelle sue esecuzioni, temperamento, buona carata e vivacità di espressione: in tutti o due è da rilevare poi una coscienza interpretativa degna di lode per cui, in virtù anche di un affiatamento tra i due artisti che risale a parecchi anni, siamo sicuri che il concerto dovrà rivelare la massima attenzione del pubblico che dovrà accorrervi numeroso, non dimenticando che il programma scelto è ottimo.

L'ingresso sarà gratuito, ed ognuno potrà offrire il proprio contributo. Ecco il programma:

- 1) Tartini: Concerto in re minore (allegro, grave, presto).
- 2) a) Mendelssohn-Principio: Aria sulla IV corda; b) Godard: Barococco.
- 3) De Angelis: Andante religioso.
- 4) Schumann: Träumerei.
- 5) Tchaikowsky: Andante cantabile.
- 6) Francaeur-Kreier: Allegretto Presto.

La commemorazione del 28 Ottobre al Dopelavere Monopoli

Per iniziativa del direttore della R. Manifattura Tabacchi, cav. uff. Albergatori Giuseppe, presidente del Dopelavere Monopoli, il 28 ottobre come anniversario commemorativo, nei locali del Dopelavere stesso, in Riva Vittorio Emanuele, ha avuto luogo la serata di arte varia con inni, cori, recite e canzoni patriottiche. La manifestazione, arricchita da un lieto successo per l'interposizione dei vari orecchi, che hanno suscitato nel pubblico un grande entusiasmo, tanto che sono stati bisnati alcuni numeri del magnifico programma. E' molto piaciuta la «Marcia 28 ottobre», scritta per l'occasione da Carlo Paolo. Un vivo omaggio va fatto al maestro di musica Rosetto Francesco del 74 Regg. Fanteria che ha preparato e curato la parte musicale della serata accompagnando al piano gli inni ed i cori patriottici, ed al direttore artistico dello spettacolo camerata cav. Plestoro Enrico. Una lode alla Piccola Italiana Fatti Elena, Leticia e Ornaria, Vaniglia Italia, Nider Elio ed al Balilla Bronzani Angelo che hanno saputo distinguersi per la loro facile interpretazione sia nella parte recitativa che nei canti. La commedia in un atto «Festa mattina» ha riscosso vivissimi applausi per opera degli attori: Chiusamonti Maria, Pier Da Castello, Bariso Giovanni, Babbì Vittorio che si sono presentati al pubblico affiatati ed artisticamente e posto. In chiusura dello spettacolo il sig. Mosteti Gino ha cantato la «Leggenda degli alpini» e un'aria dell'«Aida», applauditissimo.

Guardiacaccia ferito dallo scoppio del fucile

L'autolettiga della Croce Rossa veniva chiamata d'urgenza sabato nella vicina frazione di Pomer, dove era accaduta una grave disgrazia. Difatti il medico dott. Giacomo Brava, alloggiato sul letto della propria casa, il guardiacaccia Portogallo Buich fu Carlo, d'anni 30, il quale presentava delle gravissime ferite al viso; mentre presso la finestra della stanza c'era ancora una pozza di sangue ad indicare il punto dove la disgrazia era poco prima avvenuta. Infatti il Buich, dopo il consueto giro di servizio, era rientrato in casa, o affacciato alla finestra, aveva imbroccato il fucile per scaricarlo. Le cariche, per un malgiurato scatto del grilletto, era esplosa nell'arma aperta, provocando a sua volta lo scoppio della canna. Il Buich non era rimasto colpito in pieno volto, arreccandogli un'ampia ferita alla regione zigomatica, con la frattura ossea del mascellare superiore destro e una lieve commozione cerebrale.

Praticargli la prima assistenza sul posto, il medico lo faceva adagiare nell'autolettiga per condurlo all'Ospedale «Santissimo», dove è stato ricoverato nella divisione chirurgica, giudicato guaribile in un mese circa, salvo complicazioni.

Alte e barbatelle e le varietà desiderate: essa sarà impegnata per il richiedente; per il Consorzio in voce solamente dopo conferma scritta del quantitativo assegnato.

Per ulteriori informazioni rivolgersi agli enti interessati.

Viti per la campagna 1938-1939

Il Consorzio provinciale per la viticoltura di Pola pone in vendita il legno americano di propria produzione. Le prenotazioni sono aperte fino al 31 dicembre p. v. e dovranno farsi a discrezione degli uffici del Consorzio e dell'Ispektorato provinciale dell'Agricoltura oppure per tramite delle organizzazioni sindacali, accompagnate da dichiarazione attestante la superficie a località ove verranno fatti gli impianti. Nella prenotazione si dovrà indicare il numero preciso delle

Boletino dello stato civile del Comune di Pola

Settimana dal 16 al 22 Ottobre

Pubblicazioni di matrimonio

UNICA: Medici Riccardo impiegato da Pola e Manzin Viola sarta da Pola.

PRIME: Stoppi Arturo meccanico da Pola e Lechner Duilia impiegata da Pola - Giovanelli Pietro cocchiere da Russi e Baldini Francesca casalinga da Cotignola - Deghenghi Andrea capo-operaio da Pola e Siroli Maria casalinga da Polina - Bosazzi Giovanni bracciante da Steinklam e Barzani Maria casalinga da Pola - Pavlato Eugenio barbiero da Spalato e Millo Maria casalinga da Pola - Barbar Matteo bracciante da Canfanaro e Raito Giovanna casalinga da Parenzo - Lantieri Carmelo sottufficiale R. G. P. da Napoli e Almerigo Bruna casalinga da Pola - Russo Onofrio sottufficiale R. M. da Palermo e Darvicio Dionir casalinga da Pola - Certini Natale manovale da Dignano e Antonelli Maria operaia da Barbona - Carna Santo fuochista da Reggio Calabria e Sebelli Maria cooperaria da Unio - Simeoni Giovanni sottufficiale R. M. da Esano del Grappa e Persi Corinna casalinga da Gmünd - Lorenzini Giuseppe aggiustatore meccanico da Bari - Lorenzini Narcisa casalinga da Pola - Spano Giulio sottufficiale R. M. da Catania e Girolamo Nera casalinga da Orezza - Sterpin Giuseppe bracciante da Grimalda e Matteoni Antonia casalinga da Grimalda.

SECONDE: Sifari Eugenio colosso da Pola e Rusich Maria casalinga da Pola - Sironi Mario pescatore da Pola e Vogliacco Maria casalinga da Pola - Gornice Carlo impiegato da Pola e Stanich Emilia casalinga da Valdagno - Bassan Adolino fioraio da Venezia e Corleone Silvia casalinga da Pola - Usi Raffaele meccanico da Mährisch-Rohrmitz e Trebbi Albina casalinga da Pola - Romani Antonio impiegato da Gaiba e Ru-

Boletino dello stato civile del Comune di Pola

Settimana dal 16 al 22 Ottobre

Pubblicazioni di matrimonio

UNICA: Medici Riccardo impiegato da Pola e Manzin Viola sarta da Pola.

PRIME: Stoppi Arturo meccanico da Pola e Lechner Duilia impiegata da Pola - Giovanelli Pietro cocchiere da Russi e Baldini Francesca casalinga da Cotignola - Deghenghi Andrea capo-operaio da Pola e Siroli Maria casalinga da Polina - Bosazzi Giovanni bracciante da Steinklam e Barzani Maria casalinga da Pola - Pavlato Eugenio barbiero da Spalato e Millo Maria casalinga da Pola - Barbar Matteo bracciante da Canfanaro e Raito Giovanna casalinga da Parenzo - Lantieri Carmelo sottufficiale R. G. P. da Napoli e Almerigo Bruna casalinga da Pola - Russo Onofrio sottufficiale R. M. da Palermo e Darvicio Dionir casalinga da Pola - Certini Natale manovale da Dignano e Antonelli Maria operaia da Barbona - Carna Santo fuochista da Reggio Calabria e Sebelli Maria cooperaria da Unio - Simeoni Giovanni sottufficiale R. M. da Esano del Grappa e Persi Corinna casalinga da Gmünd - Lorenzini Giuseppe aggiustatore meccanico da Bari - Lorenzini Narcisa casalinga da Pola - Spano Giulio sottufficiale R. M. da Catania e Girolamo Nera casalinga da Orezza - Sterpin Giuseppe bracciante da Grimalda e Matteoni Antonia casalinga da Grimalda.

SECONDE: Sifari Eugenio colosso da Pola e Rusich Maria casalinga da Pola - Sironi Mario pescatore da Pola e Vogliacco Maria casalinga da Pola - Gornice Carlo impiegato da Pola e Stanich Emilia casalinga da Valdagno - Bassan Adolino fioraio da Venezia e Corleone Silvia casalinga da Pola - Usi Raffaele meccanico da Mährisch-Rohrmitz e Trebbi Albina casalinga da Pola - Romani Antonio impiegato da Gaiba e Ru-

Boletino dello stato civile del Comune di Pola

Settimana dal 16 al 22 Ottobre

Pubblicazioni di matrimonio

UNICA: Medici Riccardo impiegato da Pola e Manzin Viola sarta da Pola.

PRIME: Stoppi Arturo meccanico da Pola e Lechner Duilia impiegata da Pola - Giovanelli Pietro cocchiere da Russi e Baldini Francesca casalinga da Cotignola - Deghenghi Andrea capo-operaio da Pola e Siroli Maria casalinga da Polina - Bosazzi Giovanni bracciante da Steinklam e Barzani Maria casalinga da Pola - Pavlato Eugenio barbiero da Spalato e Millo Maria casalinga da Pola - Barbar Matteo bracciante da Canfanaro e Raito Giovanna casalinga da Parenzo - Lantieri Carmelo sottufficiale R. G. P. da Napoli e Almerigo Bruna casalinga da Pola - Russo Onofrio sottufficiale R. M. da Palermo e Darvicio Dionir casalinga da Pola - Certini Natale manovale da Dignano e Antonelli Maria operaia da Barbona - Carna Santo fuochista da Reggio Calabria e Sebelli Maria cooperaria da Unio - Simeoni Giovanni sottufficiale R. M. da Esano del Grappa e Persi Corinna casalinga da Gmünd - Lorenzini Giuseppe aggiustatore meccanico da Bari - Lorenzini Narcisa casalinga da Pola - Spano Giulio sottufficiale R. M. da Catania e Girolamo Nera casalinga da Orezza - Sterpin Giuseppe bracciante da Grimalda e Matteoni Antonia casalinga da Grimalda.

SECONDE: Sifari Eugenio colosso da Pola e Rusich Maria casalinga da Pola - Sironi Mario pescatore da Pola e Vogliacco Maria casalinga da Pola - Gornice Carlo impiegato da Pola e Stanich Emilia casalinga da Valdagno - Bassan Adolino fioraio da Venezia e Corleone Silvia casalinga da Pola - Usi Raffaele meccanico da Mährisch-Rohrmitz e Trebbi Albina casalinga da Pola - Romani Antonio impiegato da Gaiba e Ru-

Boletino dello stato civile del Comune di Pola

Settimana dal 16 al 22 Ottobre

Pubblicazioni di matrimonio

UNICA: Medici Riccardo impiegato da Pola e Manzin Viola sarta da Pola.

PRIME: Stoppi Arturo meccanico da Pola e Lechner Duilia impiegata da Pola - Giovanelli Pietro cocchiere da Russi e Baldini Francesca casalinga da Cotignola - Deghenghi Andrea capo-operaio da Pola e Siroli Maria casalinga da Polina - Bosazzi Giovanni bracciante da Steinklam e Barzani Maria casalinga da Pola - Pavlato Eugenio barbiero da Spalato e Millo Maria casalinga da Pola - Barbar Matteo bracciante da Canfanaro e Raito Giovanna casalinga da Parenzo - Lantieri Carmelo sottufficiale R. G. P. da Napoli e Almerigo Bruna casalinga da Pola - Russo Onofrio sottufficiale R. M. da Palermo e Darvicio Dionir casalinga da Pola - Certini Natale manovale da Dignano e Antonelli Maria operaia da Barbona - Carna Santo fuochista da Reggio Calabria e Sebelli Maria cooperaria da Unio - Simeoni Giovanni sottufficiale R. M. da Esano del Grappa e Persi Corinna casalinga da Gmünd - Lorenzini Giuseppe aggiustatore meccanico da Bari - Lorenzini Narcisa casalinga da Pola - Spano Giulio sottufficiale R. M. da Catania e Girolamo Nera casalinga da Orezza - Sterpin Giuseppe bracciante da Grimalda e Matteoni Antonia casalinga da Grimalda.

SECONDE: Sifari Eugenio colosso da Pola e Rusich Maria casalinga da Pola - Sironi Mario pescatore da Pola e Vogliacco Maria casalinga da Pola - Gornice Carlo impiegato da Pola e Stanich Emilia casalinga da Valdagno - Bassan Adolino fioraio da Venezia e Corleone Silvia casalinga da Pola - Usi Raffaele meccanico da Mährisch-Rohrmitz e Trebbi Albina casalinga da Pola - Romani Antonio impiegato da Gaiba e Ru-

Boletino dello stato civile del Comune di Pola

Settimana dal 16 al 22 Ottobre

Pubblicazioni di matrimonio

UNICA: Medici Riccardo impiegato da Pola e Manzin Viola sarta da Pola.

PRIME: Stoppi Arturo meccanico da Pola e Lechner Duilia impiegata da Pola - Giovanelli Pietro cocchiere da Russi e Baldini Francesca casalinga da Cotignola - Deghenghi Andrea capo-operaio da Pola e Siroli Maria casalinga da Polina - Bosazzi Giovanni bracciante da Steinklam e Barzani Maria casalinga da Pola - Pavlato Eugenio barbiero da Spalato e Millo Maria casalinga da Pola - Barbar Matteo bracciante da Canfanaro e Raito Giovanna casalinga da Parenzo - Lantieri Carmelo sottufficiale R. G. P. da Napoli e Almerigo Bruna casalinga da Pola - Russo Onofrio sottufficiale R. M. da Palermo e Darvicio Dionir casalinga da Pola - Certini Natale manovale da Dignano e Antonelli Maria operaia da Barbona - Carna Santo fuochista da Reggio Calabria e Sebelli Maria cooperaria da Unio - Simeoni Giovanni sottufficiale R. M. da Esano del Grappa e Persi Corinna casalinga da Gmünd - Lorenzini Giuseppe aggiustatore meccanico da Bari - Lorenzini Narcisa casalinga da Pola - Spano Giulio sottufficiale R. M. da Catania e Girolamo Nera casalinga da Orezza - Sterpin Giuseppe bracciante da Grimalda e Matteoni Antonia casalinga da Grimalda.

SECONDE: Sifari Eugenio colosso da Pola e Rusich Maria casalinga da Pola - Sironi Mario pescatore da Pola e Vogliacco Maria casalinga da Pola - Gornice Carlo impiegato da Pola e Stanich Emilia casalinga da Valdagno - Bassan Adolino fioraio da Venezia e Corleone Silvia casalinga da Pola - Usi Raffaele meccanico da Mährisch-Rohrmitz e Trebbi Albina casalinga da Pola - Romani Antonio impiegato da Gaiba e Ru-

Boletino dello stato civile del Comune di Pola

Settimana dal 16 al 22 Ottobre

Pubblicazioni di matrimonio

UNICA: Medici Riccardo impiegato da Pola e Manzin Viola sarta da Pola.

PRIME: Stoppi Arturo meccanico da Pola e Lechner Duilia impiegata da Pola - Giovanelli Pietro cocchiere da Russi e Baldini Francesca casalinga da Cotignola - Deghenghi Andrea capo-operaio da Pola e Siroli Maria casalinga da Polina - Bosazzi Giovanni bracciante da Steinklam e Barzani Maria casalinga da Pola - Pavlato Eugenio barbiero da Spalato e Millo Maria casalinga da Pola - Barbar Matteo bracciante da Canfanaro e Raito Giovanna casalinga da Parenzo - Lantieri Carmelo sottufficiale R. G. P. da Napoli e Almerigo Bruna casalinga da Pola - Russo Onofrio sottufficiale R. M. da Palermo e Darvicio Dionir casalinga da Pola - Certini Natale manovale da Dignano e Antonelli Maria operaia da Barbona - Carna Santo fuochista da Reggio Calabria e Sebelli Maria cooperaria da Unio - Simeoni Giovanni sottufficiale R. M. da Esano del Grappa e Persi Corinna casalinga da Gmünd - Lorenzini Giuseppe aggiustatore meccanico da Bari - Lorenzini Narcisa casalinga da Pola - Spano Giulio sottufficiale R. M. da Catania e Girolamo Nera casalinga da Orezza - Sterpin Giuseppe bracciante da Grimalda e Matteoni Antonia casalinga da Grimalda.

SECONDE: Sifari Eugenio colosso da Pola e Rusich Maria casalinga da Pola - Sironi Mario pescatore da Pola e Vogliacco Maria casalinga da Pola - Gornice Carlo impiegato da Pola e Stanich Emilia casalinga da Valdagno - Bassan Adolino fioraio da Venezia e Corleone Silvia casalinga da Pola - Usi Raffaele meccanico da Mährisch

Dalla Provincia

Le solenni manifestazioni in Provincia per il XVI annuale della Marcia su Roma

A Parenzo

Alle prime ore Parenzo era già imbandita ed in movimento per festeggiare l'annuale della Marcia su Roma. Autorità G.I.L., Assa Iniziativa e fiamme, popolo, inquadri in un lungo corteo, al canto degli inni nazionali intrapresero la via della città e si portarono alla Basilica per assistere alla funzione religiosa per i Caduti.

Ad Arslia

Per lo vie fin dalle prime ore del mattino molta animazione, che si va accentuando all'avvicinarsi dell'ora prefissa per il concentramento delle varie organizzazioni del Partito che ha luogo all'imbocco, da dove in perfetto ordine, con alla testa tutto lo schieramento locale, il Direttore delle M. (era, con tutti i dirigenti si recarono in piazza dell'Impero. Qui, reso omaggio alle bandiere del Partito ed all'altare dedicato alla memoria di Nazario Sauro, scortati e protetti si portarono in chiesa ed in un fervore di preghiera assistevano la S. Messa, celebrata in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, dal Rev. Parroco il quale si Vangelizzò, pronunciò parole d'ordine e dette dalla più schietta fede e patriottismo.

A Barbana

Il 28 ottobre, gli edifici pubblici e privati erano tutti imbandierati e le autorità locali i fascisti e tutte le organizzazioni in massa, nonché la popolazione in genere, si riunirono presso la sede del Fascio, da dove, dopo il saluto ai gariboldi con disciolto corteo, si portarono in chiesa per la funzione religiosa, in tamano della quale ritornarono in Piazza, dove il segretario del Fascio, dopo il saluto al Duce, ha illustrato il significato della Marcia su Roma.

A Erpelle

Dall'alba, tutte le case erano imbandierate, alle ore nove, autorità, fascisti, gli appartenenti alla G.I.L., Iniziativa, d'ogni ordine e popolazione hanno formato un corteo con alla testa i gariboldi e al canto gli inni patriottici si recarono alla chiesa dove venne celebrata la S. Messa in suffragio dei Caduti. Porcia il Segretario del Fascio, commemorò lo storico annuale, vivamente applaudito. Col saluto al Duce ebbe termine la manifestazione. Alla sera tutte le case erano illuminate.

A Brioni

Con semplice, austera cerimonia ha avuto luogo la Commemorazione della fatidica data del 28 ottobre. Col concorso di tutte le organizzazioni, per l'annuale inquadri, nelle quali emersero nella loro marcia una nuova divisa fascista o avanguardista si è formato un imponente corteo che dopo aver assistito nella chiesa di San Gerolamo alla messa ed alla funzione in suffragio dei caduti per la Rivoluzione ha sfilato per le vie principali al canto degli inni nazionali e si è sciolto con il saluto al Duce davanti alla Sede del Popolavoro.

A Cittanova

Tutte le organizzazioni fasciste hanno celebrato solennemente l'annuale della Marcia su Roma, con la partecipazione delle autorità locali.

Dopo la Messa in suffragio dei Caduti

dinanzi alla sede del Fascio è stato consegnato il diploma di grande invalido sul lavoro al camerata Ugo Simoni, che ebbe in premio un importo di denaro.

A Vignada

La storica ricorrenza è stata celebrata degnamente anche a Vignada. Le varie organizzazioni si sono concentrate nei posti prestabiliti e quindi mossero, in un lungo corteo, preceduto dalla banda del Popolavoro per le vie del paese, sfidando dinanzi alla lapide del Caduto, Petruccio Antonic. Nella piazza Vitt. Ema. III, presenti tutte le autorità, il Segretario del Fascio pronunciò un breve discorso di circostanza procedendo poi alla consegna del diploma, distintivo d'onore ed assegno di L. 200 alla grande invalida del lavoro Manuzetta Elena. Fu pure consegnato solennemente il diploma di frequenza del Corso informativo, d'educazione fisica di Roma all'insegnante Palmira Illia, che vi conseguì un'ottima votazione. Quindi tutti assistettero alla solenne S. Messa celebrata dal Rev. Parroco, mentre all'erano solava il Rev. don Cirri Attilio, che alla fine fece cantare l'Inno a Roma.

Da Albona

Inaugurazione del nuovo teatro impero

ALBONA, 30. La sera del 28 ottobre ebbe luogo una grande festa da ballo organizzata dalla G.I.L. nel nuovo teatro impero, che con tale manifestazione ha aperto i battenti.

AVVISI ECONOMICI

- Offerta Camera mobiliare. Pensioni private La tavola L. 0,20, minimo L. 2 G
- AFFITTASI camera ammobiliata. Riva Vittorio Emanuele III, appalto. 27000
- IN villa affittasi bellissima stanza ammobiliata indipendente. Lecce n. 13 (troveralo Muzio). 27550
- AFFITTANSI stanza ammobiliata matrimoniale e una di una persona. Nasdinguerra 6, II p. 27590
- Acquisti e vendite di case e terreni in parola L. 0,50, minimo L. 5
- VENDONSI nei Comuni di S. Vincenzini sedici ettari di terreno arativo con annessa casa colonica. Per informazioni rivolgetevi al Corriere Istriano. 27025
- Gli orari delle avioolinee in vigore dal 1° novembre
- | | |
|--|--|
| Linea Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona-Roma (Linea n. 452) | (Servizio giornaliero escluso il domenica) |
| 8- p. Trieste | n. 16.50 |
| 8.35 n. POLA | p. 16.15 |
| 8.50 p. POLA | n. 15.- |
| 9.10 n. Lussino | p. 14.40 |
| 9.20 p. Lussino | n. 14.30 |
| 9.45 n. Zara | p. 14.05 |
| 10.15 p. Zara | n. 13.35 |
| 11.10 n. Ancona | p. 12.40 |
| 12.- p. Ancona | n. 11.40 |
| 13.20 n. Roma | p. 10.20 |
- Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea n. 451)
- Sospesa dal 1° novembre al 28 febbraio 1939 XVII
- Servizio continuato in coincidenza con motoscopi per Brioni.

BENUSSI = Scarpe per tutti

CINEMA NAZIONALE

Magnifico successo del grande capolavoro psico-logico:

La calunnia

Soggetto talmente vibrante di forza e di drammaticità o di impreveduto da renderlo come una catena che terpeggia intorno al vostro collo o lo stringe. - Interprotti:

Merle Oberon
Joel Mac Crea
Bonita Granville

Questo film ha ottenuto la massima onorificenza dall'Accademia Cinematografica Americana

Ogni repliche dall'ore 4.30

Fra giorni potrete il film delle mille risate:

Hollywood Hotel

Musica - Amore - Umorismo

Cinema Impero

OGGI PRIMO GIORNO di rappresentazione dell'altissima commedia Metro G. M.:

Vivi ama impari

con Robert Montgomery

Rosalind Russel

Una splendente movimentata commedia, ben congegnata e intelligentemente portata in tutte le situazioni in cui risalta l'arte, l'amore e la vita. Una massima che è una... minima della vita:

VIVI, AMA, IMPARA
OGGI al
Cinema Impero

Principia alle ore 14.30
Ultima rappresentazione ore 22

Cinema "ARENA"

Un capolavoro di potenza irresistibile. Un'avventura oriscolosa. Il successo dei successi

Orizzonte perduto

viaggi, avventure, passioni, eroismi narrati dall'insuperabile genio di Frank Capra. 80 milioni di persone hanno già visto questo colossale capolavoro interpretato da:

RONALD COLMAN
JANE WYATT
MARGO ED. S. HARTON

OGGI il 6. avranno inizio alle ore 15
Si prega di proficere le prime rappresentazioni.

RANDI UGO - FIORISTA - Port'Aurea 3

Telefono 46 - POLA - Telefono 46

Modello nato alla Spatibilia clienti che per la commemorazione dei defunti, dispenge di vasta coltivazione artigianale a gran fiore di propria produzione, anacchi garofani, rosa, ecc. - Maggioro inoltre qualsiasi lavoro per matrimoni, esomastici, funerali. Pianta di rose assortite, piantine per aiuole.

ORDINAZIONI TELEFONICHE SERVIZIO A DOMICILIO

MOBILI STRUGGIA

POLA - LARGO OBERDAN 3 A

VASTO ASSORTIMENTO camere letto - sale pranzo - salotti e cuscine di ogni genere. VISITATE IL NOSTRO NEGOZIO

POLITEAMA GISCOTTI

OGGI SERATA D'ADDIO IN ONORE della signorina soprano DA VINCI e della scoubrette signorina CAMIR o dei comici signori GALLUCCI - GIORDANI con la RIVISTISSIMA

In mezzo a tanti sono più sincero

in due parti o venti quadri. Vi spicce tutta la Compagnia, con il balletto italo-venneso

Maestro, condirettore direttore d'orchestra Arnaldo Fantina

Precederà sullo schermo:

LA PROVINCIALE

Capolavoro Metro Goldwyn Mayer, con Janet Gaynor e Robert Taylor

Principia alle ore 14.30 - Ultima varietà ore 21.45

PREZZI SOLITI DI CINEMA-VARIETA'

ADDIO della COMPAGNIA GAUDIOSA.

DOMANI un doppio programma eccezionale:

«PRIMAVERA»

con Giannelle Mac Donald - Eddy Nelson

„Follie di Broadway“

con Robert Taylor - Eleanor Powell

SALA UMBERTO

L'eco del giustificato grande successo di questo immortale capolavoro si propaga fra i più diversi strati della popolazione che in folla accorre dai più lontani punti della città per ammirare la grandiosità e la meravigliosa bellezza del drammatico capolavoro:

Il sepolcro indiano

Romanzo d'amore nel regno del mistero, con La Jana - Kitty Jantzen

Gisella Schlüter
Fritz von Dongen

Attenzione! Principia alle ore Attenzione!
3.15, 5.30, 7.45, 10

In preparazione un dramma passionale nella stoffa sibariana:

Tamara

tre donne - tre amori, con Vera Korène - Regine Poncet
Colette Darfeull - Victor Francén

Imminente un'opera cinematografica grandiosa:

„Giuseppe Verdi“

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico Farmacista G. VIOLANI - N. 1000

La presenza di un concentrato di principi attivi, unica formula, unica azione, unico scopo.

VERME SOLITARIO

L'esperienza della lotta con la lotta al diabete nelle spesse di notte. Una dose è sufficiente.

FERROVIE DELLO STATO



SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO

NON OCCORRE RECAESI ALLA STAZIONE FERROVIARIA BASTA TELEFONARE ALLA AGENZIA delle FERROVIE dello STATO PERCHÉ IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE, SPEDITO E RESO A DOMICILIO

Informazioni presso gli Uffici Bogogoli e Mercè delle Stazioni ferroviarie e le Agenzie della Ferrovie dello Stato



AGENZIA DI POLA



Giungono a destinazione contemporaneamente alle corrispondenze per espresso impostate nello stesso giorno ed alla stessa ora. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane. Hanno corso coi treni diretti e delle tiffimi. Sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

Leggete il "Corriere Istriano"

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO» Puntata 46

ROMANZO di GASTONE RICCIARDI

L'AVVENTURIERA

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ma questo è un linguaggio di Armandeo Severo non di Raimondo! — esclamò Gismonda, luttuoso di aggrapparsi a quest'ultima tavola di salvezza.

— Tinguanini! — esclamò Moulfort. — Armandeo Severo aggiungeva che egli aveva fatto comprendere a Raimondo, che non era il caso di imporgli così leggerezze, che Raimondo lo aveva autorizzato a risponderlo come lui rispondeva.

— Mio Dio! — mormorò la coetanea. — Quanto deluso... Io miravo Raimondo. — Lo consideravo quasi come un mio figliuolo. Gismonda non disse più. Essa si lasciò sfuggire un gomitto, e cadde fra le braccia di suo padre, singhiozzando.

— Ah, io ti vendicherò! — esclamò Rodolfo.

— No, padre mio! — supplicò la fanciulla. — Ti chiedo grazia per lui!

Rodolfo non rispose e continuò ad accarezzare i capelli di sua figlia, caro quando essa era piccola e gli saltellava sulle ginocchia.

Gismonda continuava a piangere silenziosamente.

Per la prima volta nella vita il suo cuore ignorò palpitava della corsa di un dolore inespugnabile.

IV

LE MANOVRE DI MICHELINA

Non fu che all'indomani degli avvenimenti che abbiamo narrato, che Michelina trovò finalmente il modo di cominciare ad assolvere il compito affidatole dal sedicente olandese van der Doot.

Quel giorno per la prima volta ella si era tolta l'apparecchio che per tanto tempo le aveva tenuto immobilizzato il braccio.

Gismonda si era recata a prenderlo il 10 con lei. La suora informò che si era ritirata discretamente come faceva tutte le volte che Michelina aveva qualche visita. Rodolfo di Moulfort era andato a visitare i suoi signori. La coetanea, sofferente di emicrania, era rimasta nella sua stanza.

La giornata si era svolta tranquilla e monotona, sotto un cielo grigio, nel quale il vento agitava lievi cortine di nuvola.

Col crepuscolo la malignanza era insinuata nell'aria e le due donne Gismonda, seduta in una poltrona accanto al caminetto, aveva silenziosamente, col mento appoggiato sulla mano, un passato recente o che per la sembrava lontanissimo.

— Come siete triste, mia bella Gismonda! — disse Michelina con la sua voce dolce e musicale.

Gismonda trasalì. Il suo volto si soffuse di rossore.

— Perché mi dite questo, Michelina? — essa sospirò.

— Perché vi vedo oppressa. Perché vedo che una saggia angoscia vi tormenta. Ed io vorrei procurare parte alla vostra pace, ed aiutarvi a sopportarla.

— E poiché la fanciulla non rispondeva, essa aggiunse, con accento di affettuosa pietà:

— Un antico proverbio dice: «a ver compagno al duol come la pena». Io vedo che voi soffrite o vorrei soffrire con voi. So fosse possibile, vorrei alleggerirvi del peso del vostro dolore.

— Vi ringrazio, mia cara Michelina della vostra premura — disse Gismonda, con voce stanca. — Mai voi non potete far nulla per me.

— Che non espolo voi mia cara? — disse teneramente Michelina.

— E poiché Gismonda curvava la fronte, chiusa nel suo silenzio essa disse ancora a mezza voce:

— Conosco il dolore del quale voi soffrite. Anche io amato, profondamente amato, l'essere indugno al mio cuore. Egli era in mia luce, in mia fede, in mia vita. E non ho potuto ancora dimenticare il giorno maldesto in cui egli fu costretto a confessarmi che amava un'altra.

— Mio Dio! Mio Dio! — gemette Gismonda.

E nascondendosi con una mano, gli occhi lagrimosi e tendendo l'altra verso Michelina, soggiunse:

— Per pietà, ve ne supplico tacete!

La commediante prese la mano tesa verso di lei e la carezzò con un gesto lento e dolce.

— Poveretta! — essa mormorò. — Ho dunque colpito nel segno?..